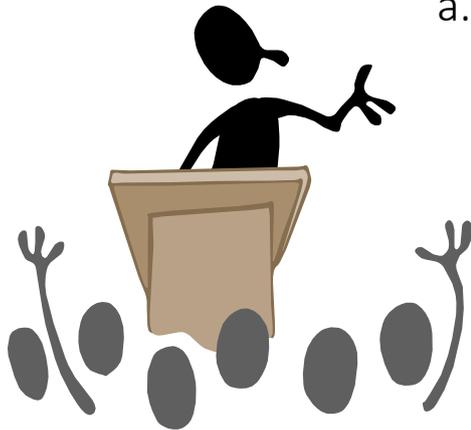


## Sustainability Disclosure e Reporting a.a. 2022/2023



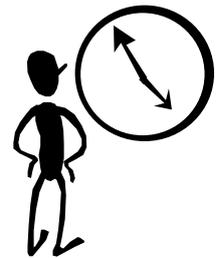
Prof. Matteo POZZOLI

Introduzione al corso e all'esame

1

### Le lezioni

- ✓ LUNEDÌ 15.00-18.00 Aula B.5
- ✓ MARTEDÌ 8.30-10.30 Aula 2.1
- ✓ MERCOLEDÌ 8.30-10.30 Aula C.6



### IL RICEVIMENTO

- ✓ durante il periodo del corso anche prima e dopo le lezioni

LA E-MAIL: [matteo.pozzoli@uniparthenope.it](mailto:matteo.pozzoli@uniparthenope.it)

**Inviare email solo con la posta di Ateneo!**

2



## IL MATERIALE DIDATTICO

### LE INFORMAZIONI

Saranno inserite nella pagina e-learning dell'Ateneo  
<https://elearning.uniparthenope.it/>

3

Argomento	Riferimento testo
La sostenibilità	F. Ballucchi e K. Furlotti (a cura di), La responsabilità sociale delle imprese
Il contributo delle aziende allo sviluppo sostenibile	F. Ballucchi e K. Furlotti (a cura di), La responsabilità sociale delle imprese
Aspetti fondanti in tema di responsabilità sociale d'impresa	F. Ballucchi e K. Furlotti (a cura di) La responsabilità sociale delle imprese
Responsabilità sociale d'impresa e governo aziendale	F. Ballucchi e K. Furlotti (a cura di) La responsabilità sociale delle imprese
La comunicazione aziendale	F. Ballucchi e K. Furlotti (a cura di) La responsabilità sociale delle imprese
Gli strumenti di accountability indiretta	F. Ballucchi e K. Furlotti (a cura di) La responsabilità sociale delle imprese
Gli strumenti di accountability diretta	F. Ballucchi e K. Furlotti (a cura di) La responsabilità sociale delle imprese
Il bilancio di sostenibilità, il bilancio integrato e la dichiarazione di carattere finanziario	F. Ballucchi e K. Furlotti (a cura di) La responsabilità sociale delle imprese
Global Reporting Initiative	GRI Standards
Inquadramento Integrated Reporting e base scientifica di riferimento	M. Pozzoli, Integrated reporting, capp. 1 e 2
Lineamenti generali e concetti chiave	M. Pozzoli, Integrated reporting, capp. 3 e 4
Principi guida	M. Pozzoli, Integrated reporting, cap. 5
Elementi di contenuto	M. Pozzoli, Integrated reporting, cap. 6
Analisi empirica	M. Pozzoli, Integrated reporting, cap. 7

4

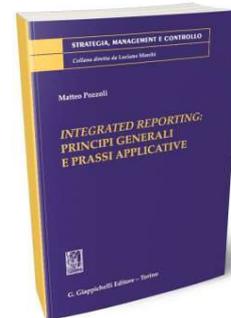
## Il materiale di studio

- F. Balluchi e K. Furlotti, La responsabilità sociale delle imprese, 2022
- M. Pozzoli, Integrated reporting, 2018
- Dispense

### NB:

- i capitoli saranno specificamente indicati durante le lezioni, nelle slide e nel syllabus sintetico che segue
- le integrazioni saranno indicate a lezione

Ad ogni modo, a fine corso, troverete traccia su internet del materiale complessivo di studio



5

## Il materiale integrativo

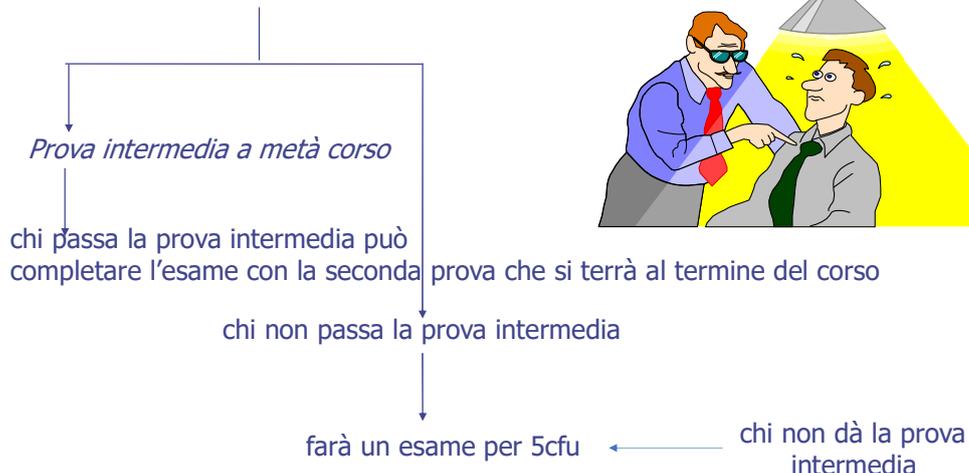
### ◆ Slide

le slide servono a:

1. focalizzare l'attenzione sugli argomenti principali
2. Integrare il contenuto dei testi di riferimento e delle dispense
3. aggiornare la materia con le ultime disposizioni

6

## LA PROVA DI ESAME



7

## Sustainable Disclosure e Reporting

Prof. Matteo Pozzoli

8

## ISTAT (2020), Sostenibilità nelle imprese: aspetti ambientali e sociali

[I dati statistici che seguono si riferiscono allo studio ISTAT](#)

Il tema della sostenibilità ha un crescente impatto sull'agenda politica e sui comportamenti di famiglie, imprese, istituzioni. In particolare, all'interno del perimetro organizzativo dell'impresa, questo tema induce nuove pratiche, potenzialmente in grado di coniugare crescita e performance economica, sostenibilità sociale e ambientale. In questa ottica gli aspetti economico-finanziari vengono inseriti in un più ampio quadro, che considera la dimensione della sostenibilità declinata in comportamenti e pratiche d'impresa misurabili: diventa quindi sempre più importante verificare gli avanzamenti rispetto ai cosiddetti criteri ESG (Environmental, Social, Governance), che vengono assunti come base giuridica per la sostenibilità degli investimenti<sup>1</sup>.

Gli sviluppi delineati pongono nuove sfide ai sistemi di misurazione statistica che, a livello di impresa, sono ancora prevalentemente orientati al monitoraggio della performance strettamente economica. Le attività svolte dalle Nazioni Unite in tema di Sustainable Development Goals, con riferimento in particolare al Goal 12 (Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo) dell'Agenda 2030<sup>2</sup> e le iniziative dell'Oecd<sup>3</sup> sulla ricognizione dei sistemi internazionali disponibili per la valutazione della responsabilità sociale dell'impresa, rappresentano esempi importanti di attenzione crescente al fenomeno.

A livello nazionale, negli ultimi anni l'Istat ha avviato una intensa attività per la definizione e la progressiva implementazione di un quadro statistico di riferimento in grado di fornire prime evidenze empiriche sulle caratteristiche dei comportamenti sostenibili delle imprese<sup>4</sup>.

I dati del censimento permanente delle imprese permettono ora di misurare compiutamente il tema della sostenibilità nelle imprese e integrarlo in un quadro informativo estremamente ricco e articolato.

La rilevazione censuaria ha interessato un campione di circa 280mila imprese con 3 e più addetti, rappresentative di un universo di poco più di un milione di unità, corrispondenti al 24,0% delle imprese italiane che producono però l'84,4% del valore aggiunto nazionale, impiegano il 76,7% degli addetti (12,7 milioni) e il 91,3% dei dipendenti: si tratta quindi di un segmento fondamentale del nostro sistema produttivo. La rilevazione diretta è stata svolta tra maggio e ottobre del 2019, l'anno di riferimento dei dati acquisiti dalle imprese è il 2018.

Tutti i risultati della sezione sulla sostenibilità ambientale, responsabilità sociale e sicurezza sono accessibili attraverso il sistema di diffusione dedicato ai Censimenti Permanenti <http://dati-censimentipermanenti.istat.it>

<sup>1</sup> Banca d'Italia, Sviluppo sostenibile e rischi climatici: il ruolo delle banche centrali. Intervento di Ignazio Visco Governatore della Banca d'Italia, al Festival dello Sviluppo Sostenibile 2019 "La finanza e i sistemi finanziari per lo sviluppo sostenibile".

<sup>2</sup> Particolari aspetti della sostenibilità della produzione e della gestione sostenibile ed efficiente delle risorse naturali vengono, inoltre, focalizzati nei Goal 6 (Acqua), 7 (Energia) e 9 (Industria, innovazione e infrastrutture).

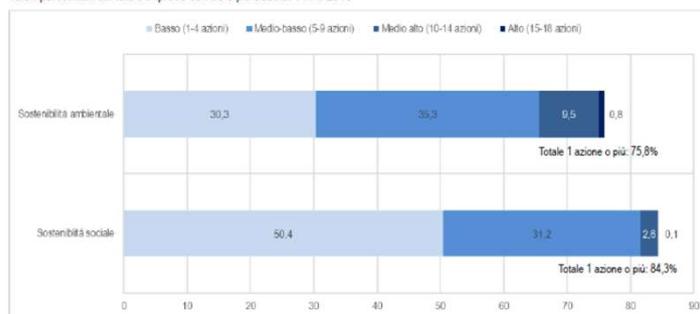
<sup>3</sup> OECD 2018, Measuring the impact of businesses on people's well-being and sustainability: Taking stock of existing frameworks and initiatives, OECD Statistics Working Papers n.8

<sup>4</sup> Si veda Istat (2020, 2019, 2018) Istat 2020, Comportamenti d'impresa e sviluppo sostenibile, Statistiche Sperimentali – nuovi indicatori, Istat 2019, Rapporto annuale sulla situazione del Paese, capitolo 5, Istat giugno 2019; Istat 2018, Rapporto sulla competitività dei settori produttivi, capitolo 2, Istat marzo 2018. Nel ottobre 2018 Istat ha organizzato anche un convegno sul tema: LE IMPRESE ITALIANE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE. NUOVE EVIDENZE STATISTICHE E ANALISI PER VALUTARE IL CAMBIAMENTO <https://www.istat.it/it/archivio/222287>.

9

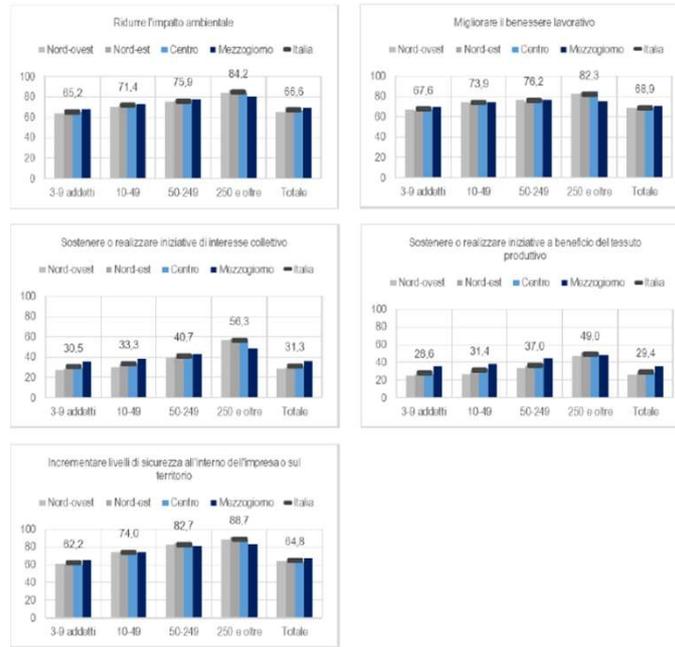
## Indagine ISTAT

FIGURA 1. IMPRESE IN BASE AL NUMERO DI AZIONI REALIZZATE PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E SOCIALE. Valori percentuali sul totale imprese con tre e più addetti. Anno 2018



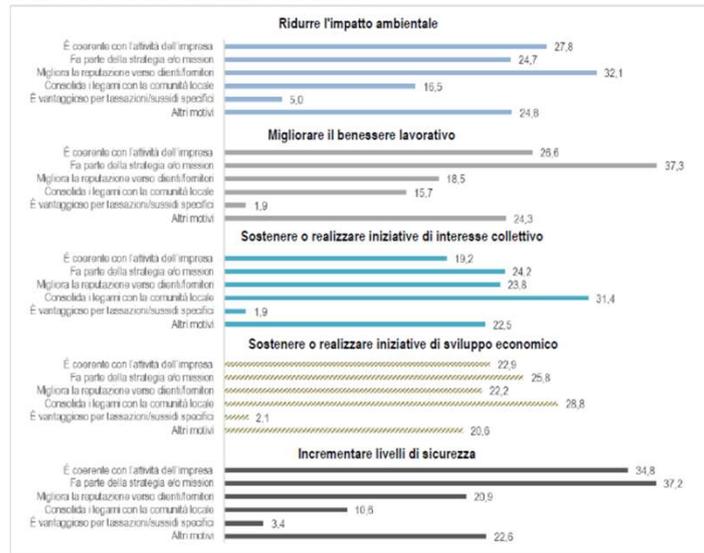
10

FIGURA 3. MACRO ATTIVITÀ SOSTENIBILI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E CLASSE DI ADDETTI.  
Valori percentuali sul totale imprese della stessa ripartizione e classe. Anno 2018

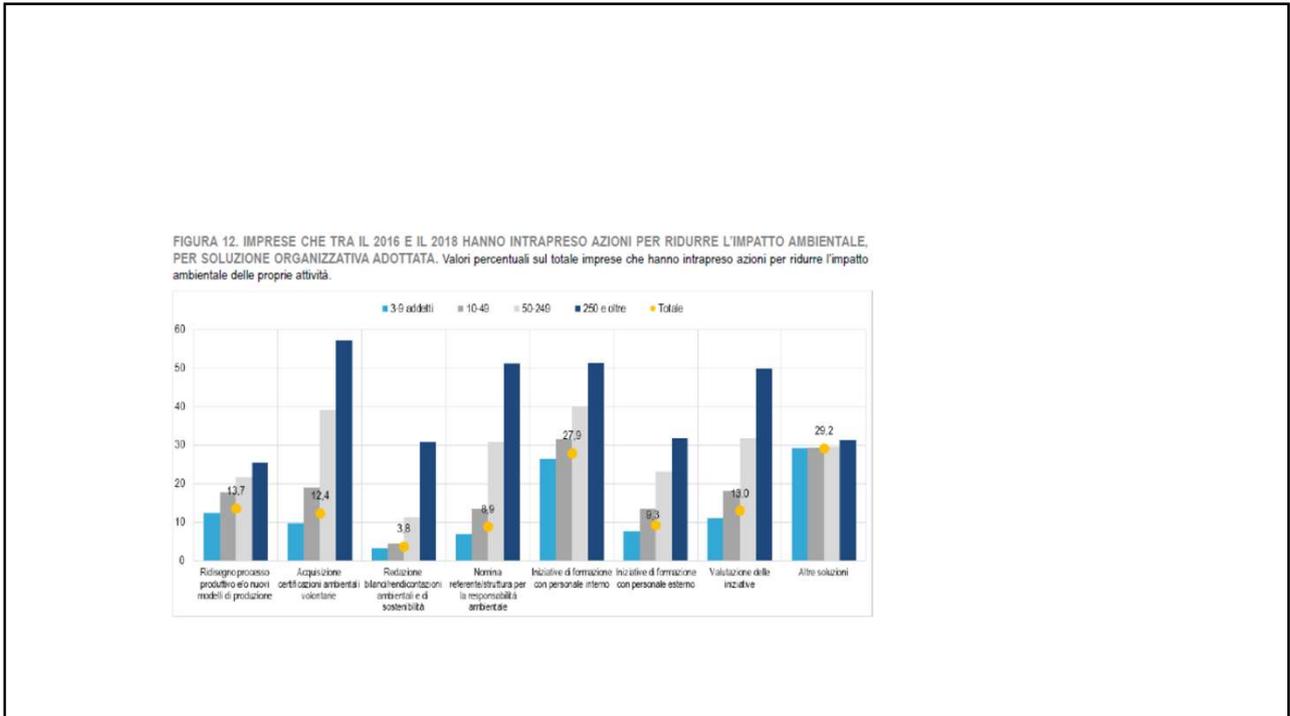


11

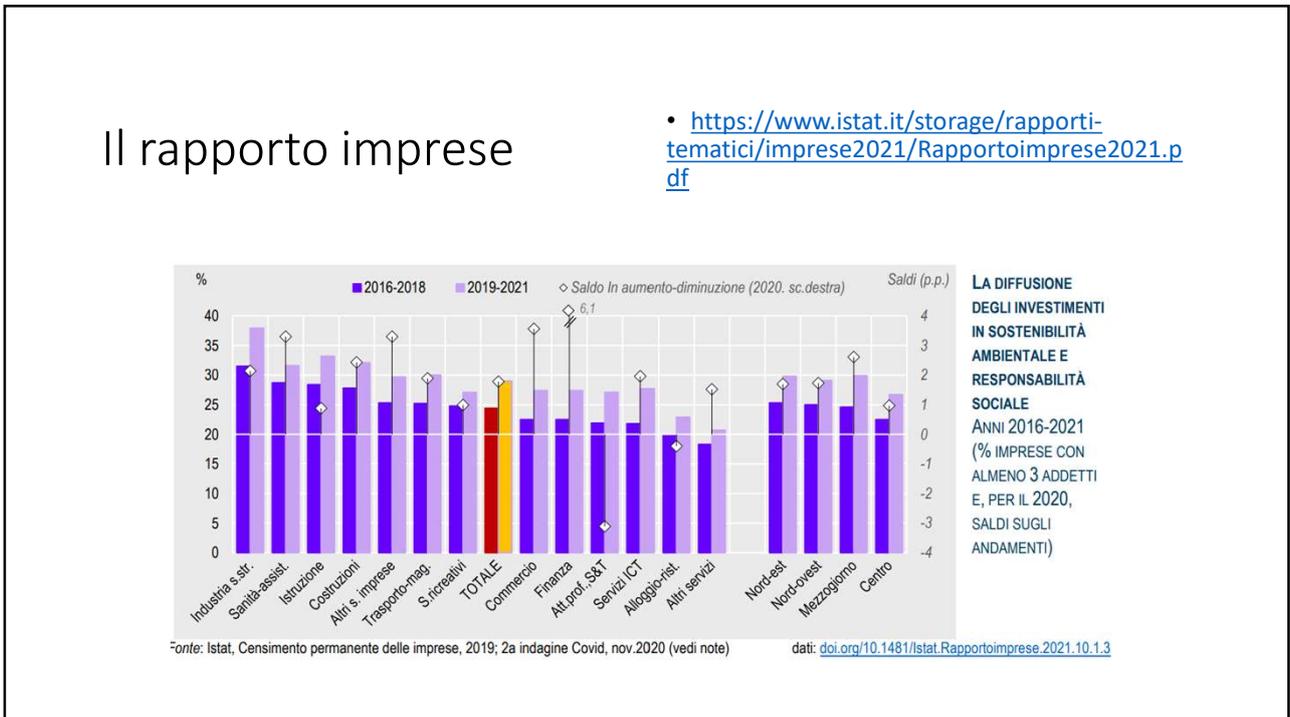
FIGURA 4. MOTIVAZIONI PER TIPO DI AZIONE SOSTENIBILE.  
Valori percentuali sul totale imprese con tre e più addetti (\*). Anno 2018



12

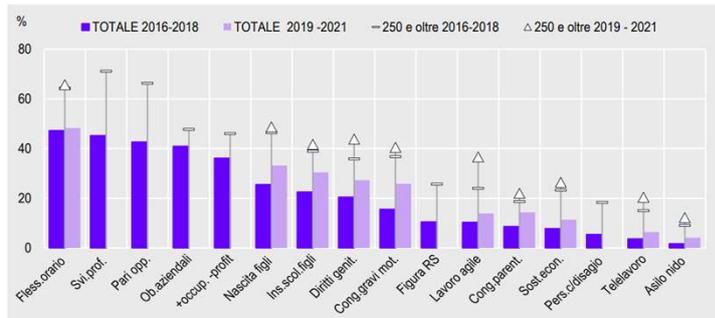


13



14

# Il rapporto imprese

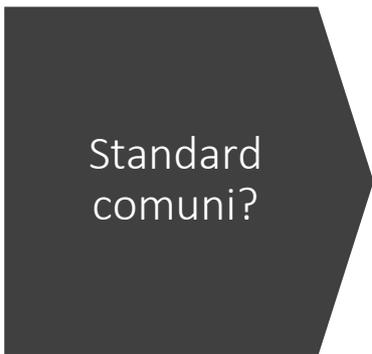


**ADOZIONE DI MISURE DI BENESSERE LAVORATIVO. ANNI 2016-2018 E PREVISIONE 2019-2021 (% IMPRESE CON ALMENO 3 ADDETTI)**

Fonte: Istat, Censimento permanente delle imprese, 2019 (vedi note)

dati: [doi.org/10.1481/istat.Rapportoimprese.2021.10.3.1](https://doi.org/10.1481/istat.Rapportoimprese.2021.10.3.1)

15



## Svolta per gli standard Esg, big four in campo

### SOSTENIBILITÀ

Documento di Kpmg, Pwc, Deloitte ed EY su criteri comuni di rendicontazione

Vitaliano D'Angerio

Standard comuni di rendicontazione Esg (ambiente, sociale, governance). Li chiede il mercato da anni per riclassificare e, soprattutto, comparare le informazioni non finanziarie. A dare una svolta in questa ricerca del Sacro Graal, sono state le Big Four, le quattro società più grandi al mondo nella revisione contabile. Kpmg, Deloitte, Pwc ed EY si sono sedute a un tavolo (ed è la prima volta che avviene) sotto il coordinamento dell'International Business Council (IBC), guidato da Brian Moynihan, ceo di Bank of America.

Il risultato della serie di incontri, andati avanti per un anno, è il libro bianco dal titolo: «Measuring Stakeholder Capitalism: towards common metrics and consistent reporting of sustainable value creation». Lo scopo è quello di fornire al mercato metriche e indicatori di sostenibilità che consentano di mettere a confronto fra loro dati e informazioni omogenee.

«L'obiettivo del documento è di proporre un'unica metrica condivisa - spiega Piermarco Barzaghi, partner di Kpmg Italia Advisory e responsabile della sostenibilità - che permetta quanto più possibile un'applicazione universale, indipendentemente dai settori di attività, e ne consenta la comparazione. Vi sono due livelli di informazioni.

Vengono forniti 21 indicatori per la rendicontazione e, allo stesso tempo, vengono consegnate al mercato metriche con 34 indicatori per la misurazione dell'impatto sulla value chain». In buona sostanza, oltre a rendicontare in modo sostenibile, grazie a questo set di regole, sarà possibile misurare gli effetti dell'applicazione degli standard Esg e calcolarne l'impatto. «Noi di Kpmg Italia siamo stati coinvolti per la parte ambientale», ricorda Barzaghi.

Il documento di 96 pagine è stato pubblicato ieri sul sito del World Economic Forum. Una bozza era già circolata nel gennaio scorso durante l'incontro di Davos. I colossi della revisione contabile hanno affrontato le tematiche non finanziarie classificandole in quattro parti: Governance, Planet, People e Prosperity. Nel dossier è sottolineata l'urgenza dell'applicazione di tali criteri tanto che viene chiesto ai soci dell'Ibc di esprimersi quanto prima sugli indicatori. Non solo. Nel meeting di gennaio 2021 sarà presentata la timeline per l'applicazione dei nuovi standard Esg.

«Il mercato ha fretta - ricorda Franco Arnello, responsabile sostenibilità di Deloitte in Italia - C'è la necessità di poter contare su criteri Esg comparabili. Analisti e gestori vorrebbero pochi indicatori, sintetici e chiari. È questo l'obiettivo ma è

un lavoro arduo razionalizzare il mondo della sostenibilità». La parola chiave è armonizzazione. Tanto più che a tali tematiche stanno lavorando da tempo esperti e tecnici dell'Unione europea. «C'è molto dinamismo sulle tematiche Esg - ribadisce Arnello - il documento appena

pubblicato però è un buon punto di partenza e credo possa dare un aiuto concreto sul versante delle informazioni non finanziarie».

È quello che sperano i mercati finanziari ma anche e soprattutto le aziende: sono infatti elevati i costi per allinearsi alle richieste di istituzioni e organismi internazionali. La speranza è che ne valga la pena per rendere la Terra un pianeta più vivibile.

Foto: L'Espresso/REUTERS



16